

M O V I M P R E S E

Movimenti nel Registro delle imprese delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna

Quarto trimestre 2011

L'andamento regionale

Le imprese registrate

Al 31 dicembre 2011 le imprese registrate in Emilia-Romagna sono risultate 475.716 (fig. 1), con una diminuzione pari a 2.114 unità, -0,4 per cento (tab. 1 e 2) rispetto alla fine del trimestre precedente, ma con un lieve incremento (+408 unità, +0,1 per cento) rispetto alla fine dello scorso anno (tab. 1a e 2a).

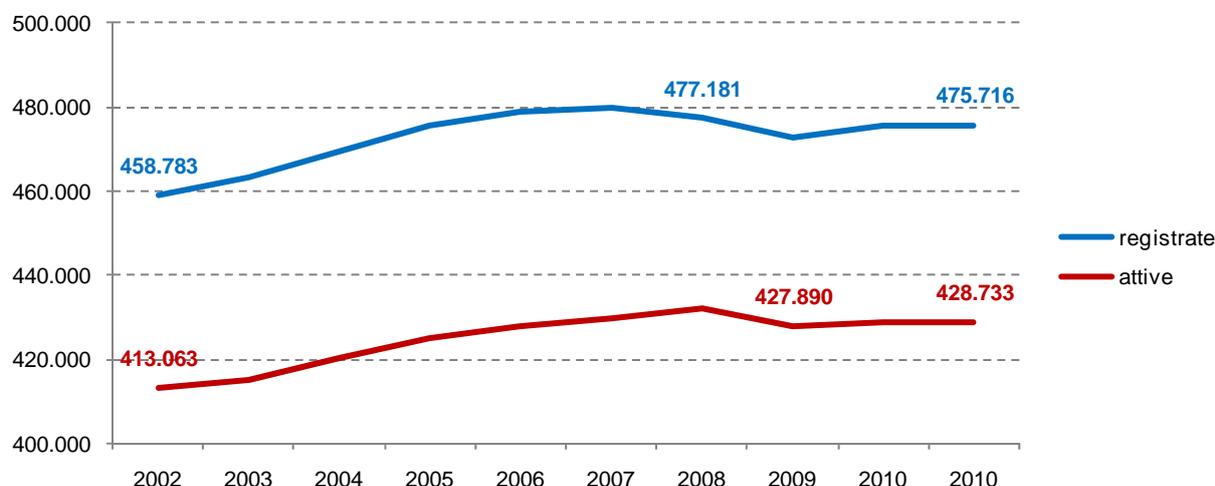
I dati della nati-mortalità delle imprese hanno un forte andamento stagionale. La dinamica delle imprese nel corso del quarto trimestre è usualmente negativa. La diminuzione congiunturale rilevata è però la più ampia dal 2001, più ampia anche di quella registrata nel quarto trimestre del 2009 e pone un serio dubbio sulla possibilità che possa proseguire la fase positiva che ha caratterizzato i primi nove mesi dell'anno (tab. 1 e fig. 3). Questa fase, ora interrotta, ha permesso infatti di chiudere l'anno con un aumento tendenziale delle imprese registrate, sia pure molto limitato e inferiore anche a quello dello scorso anno (tab. 1a e

fig. 3a).

Nel trimestre le iscrizioni (5.786) sono nettamente diminuite rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, definendo i nuovi livelli minimi dello scorso decennio. Appaiono quindi ben lontani i livelli degli anni 2004-2005 e 2007 (fig. 2 e tab. 1). Il tasso di natalità è risultato pari all'1,2 per cento (fig. 3 e tab. 1). Le cessazioni (7.980) sono leggermente aumentate rispetto allo scorso anno, giungendo su valori prossimi a quelli del 2002, ma lontano dai livelli più elevati del decennio toccati nel 2007 e nel 2009 (fig. 2 e tab. 1). Il tasso di mortalità è stato dell'1,7 per cento (fig. 3 e tab. 1). Ne è risultata una riduzione della dinamica imprenditoriale (2,9 per cento) rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, su valori prossimi al minimo degli ultimi dieci anni.

Anche per l'intero 2011 le iscrizioni (30.115) sono chiaramente diminuite rispetto allo scorso anno, ma sono rimaste al di sopra del minimo del 2009. Appaiono quindi ben lontani i dati degli anni dal 2004 al 2007 (fig. 2a e tab. 1a). Il tasso di natalità è

Fig. 1. Serie storica dello stock delle imprese registrate e delle attive a fine anno.



(1) Dal 2010 i dati comprendono le imprese di sette comuni passati dalla provincia di Pesaro Urbino alla provincia di Rimini
Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

Tab. 1. - Imprese registrate: stock e flussi, tassi di variazione percentuali nel 3° trimestre, Emilia-Romagna, anni 2001 – 2011.

Anni	Stock		Flussi								Variazioni	
	N.	Totale	Nati-mortalità						Saldo		N.	Tasso
			N.	Tasso	Iscrizioni		Cessazioni		Dinamica	Tasso		
					N.	Tasso	N.	Tasso				
4° trim. 2001	457.621	835	0,2	6.510	1,43	5.731	1,3	2,7	779	0,17	56	0,01
4° trim. 2002	458.783	-889	-0,2	7.194	1,57	8.123	1,8	3,3	-929	-0,20	40	0,01
4° trim. 2003	463.015	921	0,2	7.535	1,63	6.673	1,4	3,1	862	0,19	59	0,01
4° trim. 2004	469.228	782	0,2	7.321	1,56	6.642	1,4	3,0	679	0,14	103	0,02
4° trim. 2005	475.410	516	0,1	7.508	1,58	7.026	1,5	3,1	482	0,10	34	0,01
4° trim. 2006	478.965	167	0,0	7.459	1,56	7.343	1,5	3,1	116	0,02	51	0,01
4° trim. 2007	479.642	-1.725	-0,4	7.116	1,48	8.887	1,8	3,3	-1.771	-0,37	46	0,01
4° trim. 2008	477.181	-1.423	-0,3	6.322	1,32	7.799	1,6	3,0	-1.477	-0,31	54	0,01
4° trim. 2009	472.784	-1.909	-0,4	6.610	1,39	8.563	1,8	3,2	-1.953	-0,41	44	0,01
4° trim. 2010	475.308	-685	-0,1	6.944	1,46	7.705	1,6	3,1	-761	-0,16	76	0,02
4° trim. 2011	475.716	-2.114	-0,4	5.786	1,21	7.980	1,7	2,9	-2.194	-0,46	80	0,02

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

risultato pari all'6,3 per cento (fig. 3a e tab. 1a). È stata leggermente minore la diminuzione delle cessazioni (29.992) rispetto allo scorso anno, che si sono mantenute chiaramente al di sopra del minimo del 2001, ma sono risultate fortunatamente ben lontane dai massimi biennio 2007-2008 (fig. 2a e tab. 1a). Il tasso di mortalità è stato anch'esso pari al 6,3 per cento (fig. 3a e tab. 1a). Ne è risultata una forte riduzione della dinamica imprenditoriale (12,6 per cento) rispetto allo scorso anno, che ha fatto segnare il dato più basso del decennio.

Si conferma la difficile fase di passaggio che attraversa il sistema imprenditoriale. All'uscita da una dura crisi, alla riduzione della mortalità non si affianca ancora gradualmente l'incremento della natalità solitamente portato dall'avvio di una nuova ripresa. I risultati del quarto trimestre paiono anzi prospettare un nuovo passaggio negativo, caratterizzato da un'ulteriore riduzione della dinamica imprenditoriale determinata da una diminuzione del tasso di natalità, capace di condurre a una nuova diminuzione della base imprenditoriale.

Le imprese attive

Tenuto conto del carattere amministrativo dei dati del

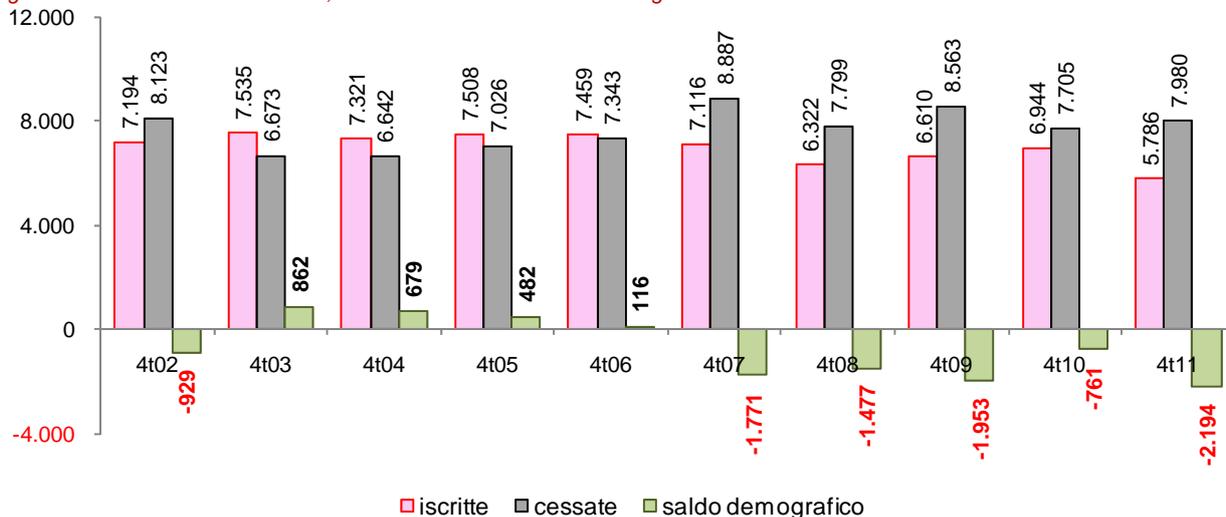
Registro imprese, che ne influenza sensibilmente sia gli stock, sia i flussi, è il dato delle imprese attive che appare come quello capace di esprimere il maggiore significato economico, sia dal punto di vista strutturale, sia da quello congiunturale.

Alla fine dello scorso trimestre, la consistenza delle imprese attive è risultata pari a 428.733 (fig. 1), con una riduzione di 1.861 unità, -0,4 per cento (tabb. 3 e 4) rispetto al trimestre precedente.

Anche la dinamica congiunturale delle imprese attive nel quarto trimestre è solitamente negativa. Così è stato negli ultimi anni a partire dal 2005. Ma la flessione rilevata è risultata però doppia rispetto a quella dello scorso anno e inferiore solo a quella pesante del 2009 (tab. 3 e fig. 4).

L'andamento tendenziale delle imprese attive è risultato invece migliore rispetto a quello dello scorso anno. Rispetto al termine del 2010 si è registrata una sostanziale stabilità (-134 unità) della consistenza delle imprese attive (tabb. 3a e 4a). Se il risultato annuale prospetta una fase di uscita dalla crisi (fig. 4a), l'andamento del quarto trimestre depone però in senso negativo sulle prospettive per il 2012 (fig. 4).

Fig. 2. Serie storiche delle iscrizioni, delle cessazioni e dei saldi demografici nel 4° trimestre.



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

Tab. 1a. Imprese registrate: stock e flussi, tassi di variazione percentuali annuali, Emilia-Romagna, anni 2001 – 2011.

Anni	Stock		Flussi								Variazioni	
	N.	Totale		Nati-mortalità					Saldo		N.	Tasso
		N.	Tasso	Iscrizioni		Cessazioni		Dinamica	Saldo			
				N.	Tasso	N.	Tasso			Tasso		
2001	457.621	5.441	1,2	33.046	7,3	27.925	6,2	13,5	5.121	1,1	320	0,1
2002	458.783	1.162	0,3	33.606	7,3	32.664	7,1	14,5	942	0,2	220	0,0
2003	463.015	4.232	0,9	32.324	7,0	28.322	6,2	13,2	4.002	0,9	230	0,1
2004	469.228	6.213	1,3	34.857	7,5	28.903	6,2	13,8	5.954	1,3	259	0,1
2005	475.410	6.182	1,3	34.761	7,4	28.782	6,1	13,5	5.979	1,3	203	0,0
2006	478.965	3.555	0,7	34.210	7,2	30.892	6,5	13,7	3.318	0,7	237	0,0
2007	479.642	677	0,1	35.978	7,5	35.512	7,4	14,9	466	0,1	211	0,0
2008	477.181	-2.461	-0,5	32.337	6,7	35.011	7,3	14,0	-2.674	-0,6	213	0,0
2009	472.784	-4.397	-0,9	29.728	6,2	34.333	7,2	13,4	-4.605	-1,0	208	0,0
2010	475.308	550	0,1	32.225	6,8	31.682	6,7	13,5	543	0,1	1.981	0,4
2011	475.716	408	0,1	30.115	6,3	29.992	6,3	12,6	123	0,0	285	0,1

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

L'andamento e la struttura per settore di attività economica

Le imprese registrate

L'andamento del trimestre

Nel trimestre solo il settore della fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento ha fatto segnare un incremento apprezzabile in termini assoluti e rilevante in termini percentuali (+53 unità, +11,5 per cento). Al contrario sono stati pesanti i cali della consistenza delle imprese registrate nei fondamentali settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli (-486 unità, -0,5 per cento), dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-483 unità, -0,7 per cento), delle costruzioni (-374 unità, -0,5 per cento) e delle attività manifatturiere (-271 unità, -0,5 per cento).

L'agricoltura è caratterizzata da una progressiva tendenza alla riduzione del numero delle imprese, un dato non necessariamente negativo se sottintende un consolidamento di quelle esistenti. Ma gli altri settori citati costituiscono la base produttiva regionale e la

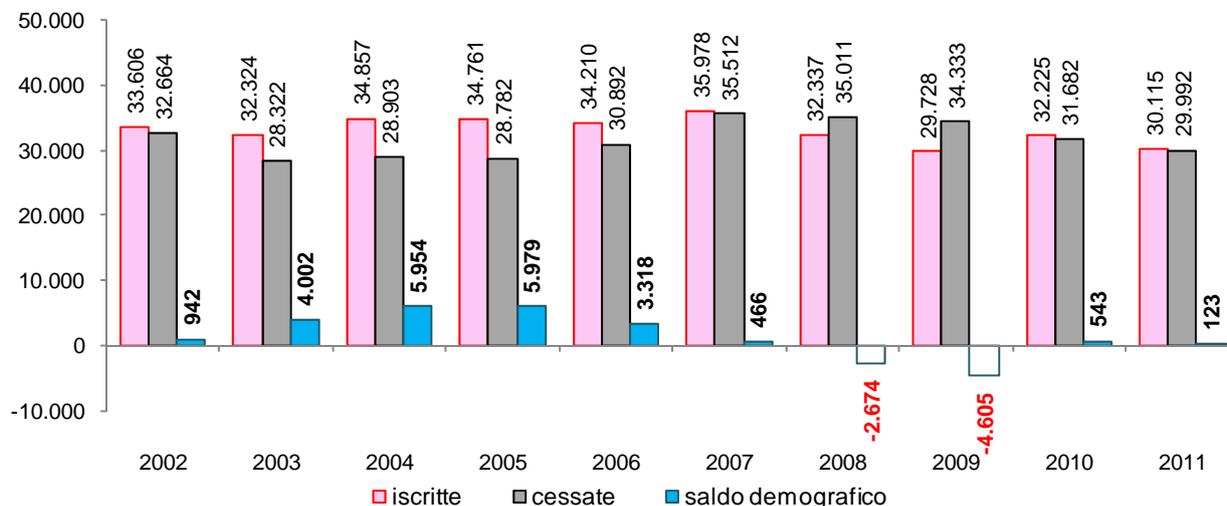
gran parte del settore dei servizi.

Tra i settori di attività economica, quelli che hanno fatto registrare il maggior numero di iscrizioni sono l'insieme del commercio all'ingrosso e al dettaglio e della riparazione di autoveicoli e motocicli (907 unità, 0,9 per cento), le costruzioni (865 unità, 1,1 per cento) e le attività manifatturiere (399 unità, 0,7 per cento) (tab. 2). I più elevati tassi di natalità si sono registrati in primo luogo nella sezione che comprende le imprese che forniscono energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (1,7 per cento, 8 unità), quindi in quella dell'istruzione (1,3 per cento, 20 unità) e in quella delle attività di noleggio, leasing, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (1,2 per cento, 125 unità).

Come per le iscrizioni, solo con variazioni di ordine, il maggior numero di cessazioni ha avuto luogo nei settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio e della riparazione di autoveicoli e motocicli (1.861 unità, 1,8 per cento) delle costruzioni (1.418 unità, 1,8 per cento) dell'agricoltura (796 unità, 1,2 per cento) e delle attività manifatturiere (793 unità, 1,4 per cento). Tenuto conto della consistenza imprenditoriale, il tasso di mortalità è risultato più elevato nelle sezioni

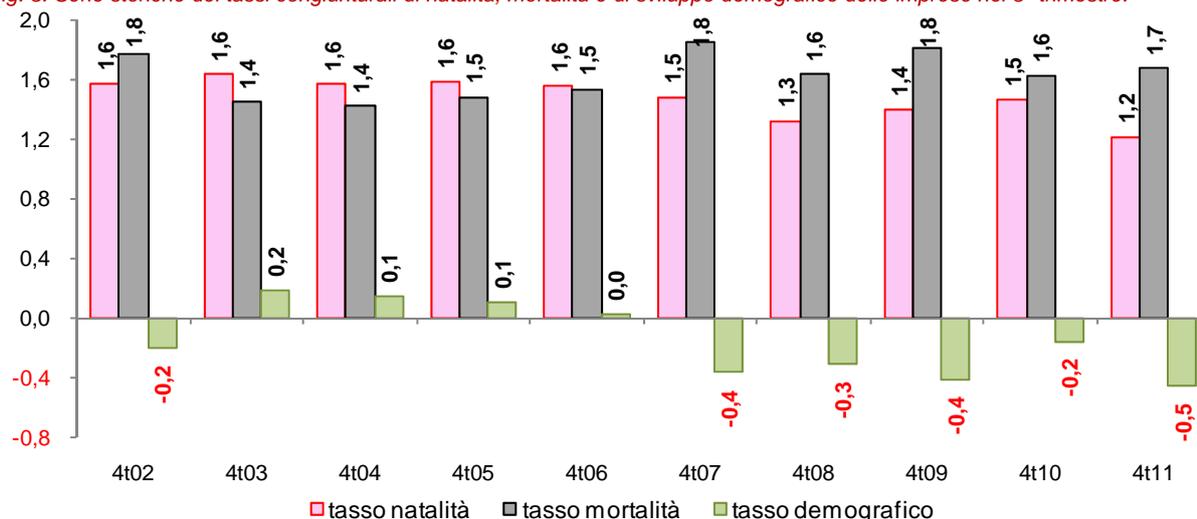
3

Fig. 2a. Serie storiche delle iscrizioni, delle cessazioni e dei saldi demografici annuali.



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

Fig. 3. Serie storiche dei tassi congiunturali di natalità, mortalità e di sviluppo demografico delle imprese nel 3° trimestre.



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (2,5 per cento, 155 unità), delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (2,2 per cento, 735 unità).

L'andamento annuale

Nell'insieme del 2011, alla flessione delle imprese registrate dell'agricoltura (-1.569 unità, -2,3 per cento) si sono sommate quelle rilevate per le attività manifatturiere (-392 unità, -0,7 per cento) e per il trasporto e magazzinaggio (-335 unità, -1,9 per cento). Il settore dei trasporti è da tempo oggetto di una profonda ristrutturazione, la crisi ne ha accentuato ed accelerato l'evoluzione. La debolezza della manifattura evidenzia la durezza della crisi che ha attraversato e delle sfide competitive che affronta, che hanno pesato particolarmente su alcuni settori produttivi.

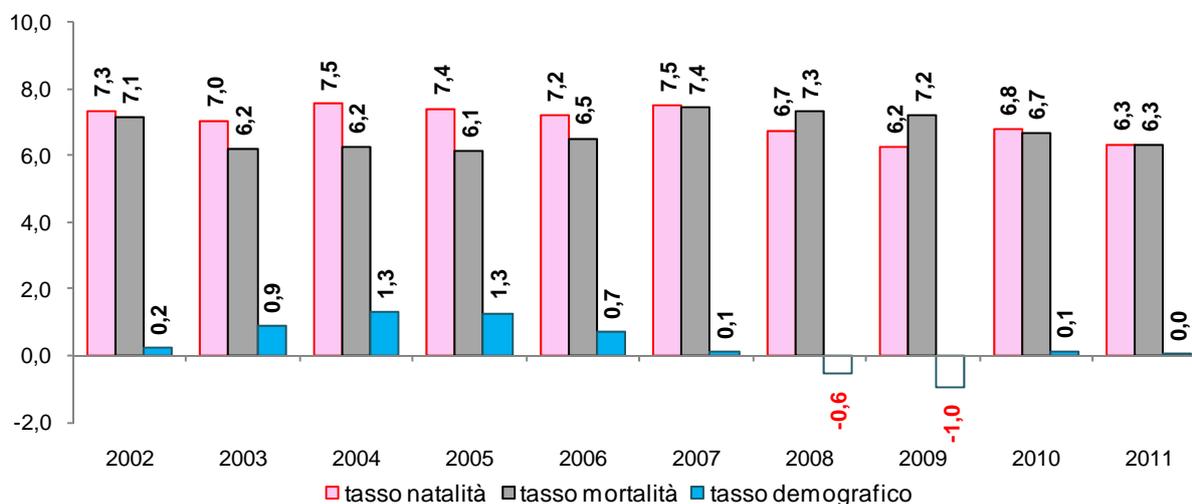
Aumenti delle imprese registrate sono stati rilevati solo nei settori dei servizi. I più rilevanti sono avvenuti nelle attività immobiliari (494 unità, +1,7 per cento), nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (458 unità, +1,4 per cento) e nelle attività professionali,

scientifiche e tecniche (371 unità, +2,3 per cento). Prevalgono innanzitutto i servizi connessi al settore immobiliare, che sperimenta però notevoli difficoltà.

Nell'intero anno i settori di attività economica che hanno fatto registrare il maggior numero di iscrizioni sono risultati le costruzioni (5.244 unità, 6,6 per cento), l'insieme del commercio all'ingrosso e al dettaglio e della riparazione di autoveicoli e motocicli (4.857 unità, 4,7 per cento) e le attività manifatturiere (2.217 unità, 4,0 per cento) (tab. 2a). I più elevati tassi di natalità si sono registrati in primo luogo nella sezione che comprende le imprese che forniscono energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (9,5 per cento, 33 unità), un settore limitato in termini di numerosità delle imprese, ma estremamente importante in termini economici e trainato dallo sviluppo del fotovoltaico. Tassi elevati sono stati registrati quindi nella sezione che comprende le imprese di noleggio, leasing, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (7,5 per cento, 782 unità) e in quella delle costruzioni.

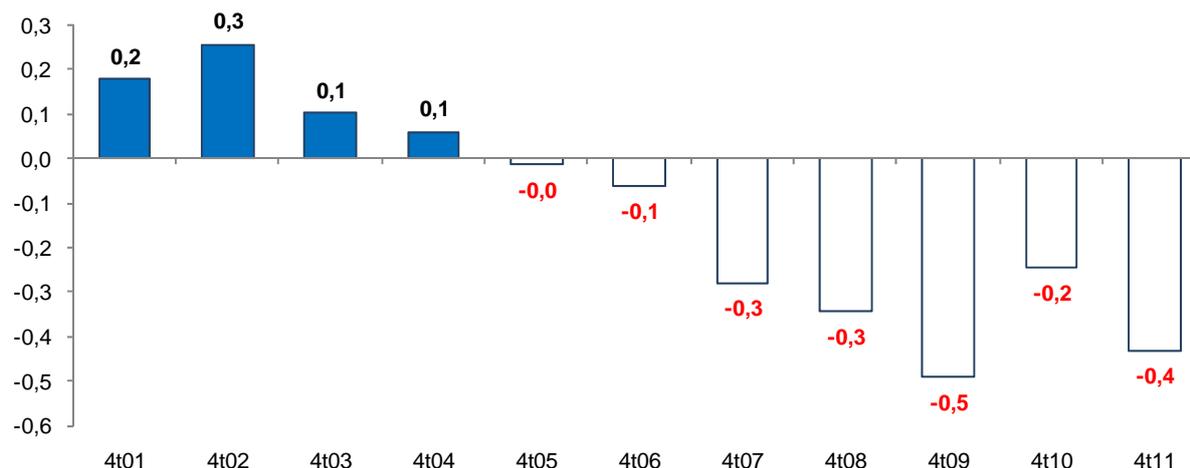
Anche il maggior numero di cessazioni ha avuto luogo nei settori del commercio all'ingrosso e al

Fig. 3a. Serie storiche dei tassi annuali di natalità, mortalità e di sviluppo demografico delle imprese.



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

Fig. 4. Serie storica dei tassi di variazione congiunturale delle imprese attive nel 4° trimestre.



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

dettaglio e della riparazione di autoveicoli e motocicli (6.967 unità, 6,7 per cento), delle costruzioni (6.067 unità, 7,6 per cento), dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (3.479 unità, 5,0 per cento) e delle attività manifatturiere (3.188 unità, 5,8 per cento). Se si tiene conto della consistenza imprenditoriale, il tasso di mortalità è risultato più elevato nelle sezioni del noleggio, leasing, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (8,1 per cento, 846 unità), delle costruzioni e dei servizi di alloggio e ristorazione (7,5 per cento, 2.424 unità).

Le imprese attive

Passiamo a considerare il dato relativo alle imprese attive, che meglio rende l'immagine dell'effettiva capacità operativa del sistema delle imprese.

L'andamento del trimestre

I settori di attività economica che hanno maggiormente concorso a determinare la riduzione delle imprese attive regionali sono l'agricoltura, silvicoltura e pesca (-453 unità, -0,7 per cento), le costruzioni (-418 unità, -0,6 per cento) e l'insieme del commercio all'ingrosso e al dettaglio e della

riparazione di autoveicoli e motocicli (-412 unità, -0,4 per cento) (tab. 4).

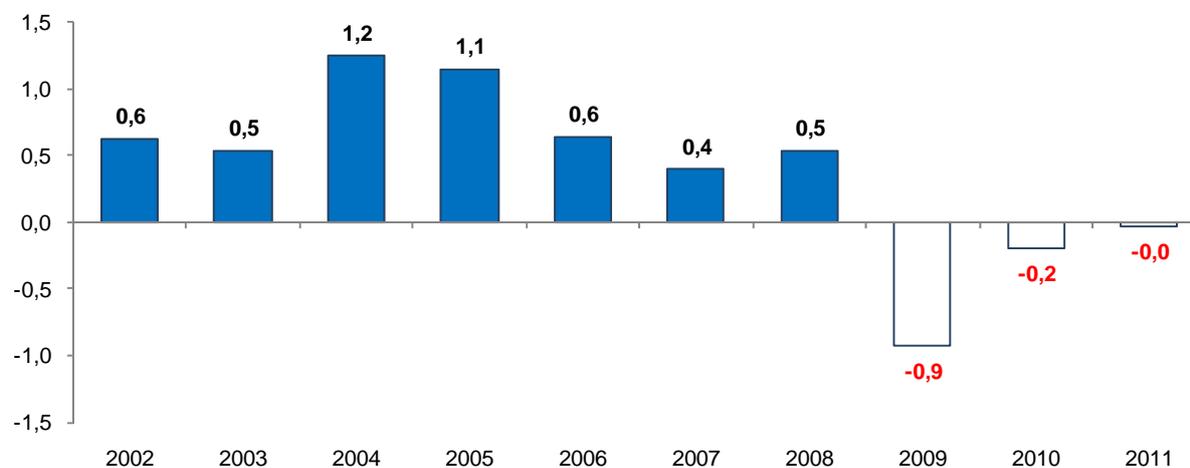
Il tasso di variazione è risultato particolarmente negativo nel piccolo settore dell'estrazione di minerali da cave e miniere (-2,3 per cento, -5 unità), ma è stato ampio anche per i settori del trasporto e magazzinaggio (-0,8 per cento, -134 unità) delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (-0,7 per cento, -36 unità), dell'agricoltura e dei servizi di informazione e comunicazione (-0,7 per cento, -53 unità).

In controtendenza è risultato degno di nota l'incremento del 10,7 per cento (+48 unità) delle imprese attive che forniscono energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata.

L'andamento annuale

La sostanziale stabilità della consistenza delle imprese rispetto alla fine dello scorso anno (-134 unità) nasconde l'ampia differenziazione degli andamenti a livello settoriale e in particolare la nuova e sensibile riduzione della base produttiva regionale (tab. 4a).

Fig. 4a. Serie storica dei tassi di variazione tendenziale delle imprese attive.



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

Infatti i soli settori di attività economica che hanno subito una diminuzione delle imprese attive sono quelli dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-1.541 unità, -2,2 per cento), del trasporto e magazzinaggio (-417 unità, -2,5 per cento), delle attività manifatturiere (-358 unità, -0,7 per cento), delle costruzioni (-214 unità, -0,3 per cento) e del piccolo settore dell'estrazione di minerali da cave e miniere (-5 unità, -2,3 per cento).

Al contrario l'aumento della consistenza delle imprese attive è stato particolarmente rilevante in valori assoluti per i settori delle attività immobiliari (+522 unità, +1,9 per cento), delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+413 unità, +1,5 per cento) e delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+314 unità, +2,1 per cento).

In termini relativi, il tasso di crescita è apparso più elevato soprattutto nel piccolo, ma importante, settore della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (+49,4 per cento, +164 unità), trainato dalla crescita del fotovoltaico. Seppure di tutt'altra entità, la crescita è stata elevata anche per i settori dell'istruzione (+4,1 per cento, +57 unità), della fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (+3,8 per cento, +22 unità) e in quello della sanità e assistenza sociale (+3,5 per cento, +63 unità). Per quanto riguarda istruzione, sanità e assistenza sociale, si tratta di settori in cui l'attività dei privati viene favorita e tende a coprire un arretramento delle strutture pubbliche.

La struttura per settore di attività economica

Osserviamo l'immagine della struttura imprenditoriale regionale che emerge dall'esame della composizione per settore di attività economica. Le sezioni dell'Ateco 2007 che detengono le quote più elevate di imprese attive della regione sono quelle del commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli (22,5 per cento), delle costruzioni (17,5 per cento), dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (15,7 per cento) e delle attività manifatturiere (11,4 per cento) (tab. 4a e fig. 5).

La recente adozione della Classificazione delle attività economiche Ateco 2007, per la quale i dati sono disponibili solo a partire dal 2009, non ci permette di effettuare una valutazione sostanziale dell'evoluzione nel tempo della composizione settoriale della compagine imprenditoriale regionale.

L'andamento e la struttura per forma giuridica

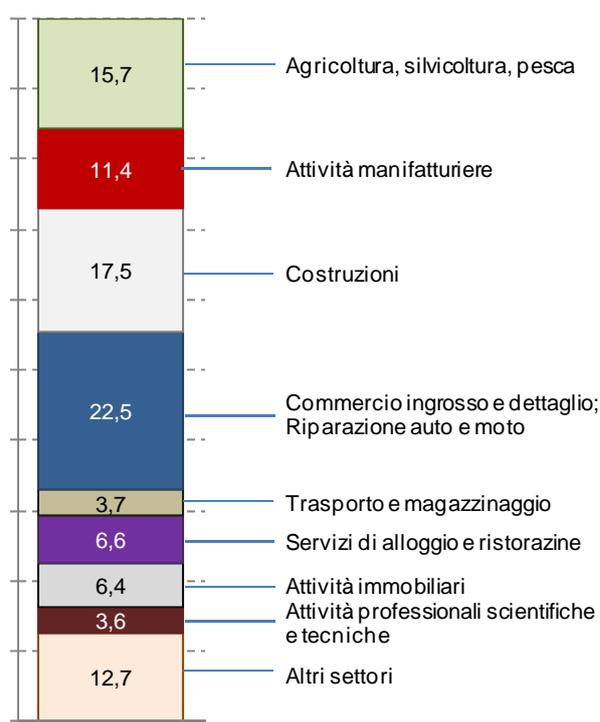
Consideriamo gli aspetti della dinamica della demografia delle imprese tenendo conto della loro forma giuridica.

Le imprese registrate

L'andamento del trimestre

Appare evidente che la tendenza di lungo periodo all'aumento delle imprese costituite in forma di società di capitale ha offerto l'unico contrasto alla riduzione delle imprese registrate nel trimestre (tab. 2). Le società di capitale sono rimaste sostanzialmente invariate nel trimestre e sono giunte a rappresentare il 21,5 per cento delle imprese registrate. Le società di capitale sono risultate al secondo posto, per numero di iscrizioni (1.280 unità, 1,2 per cento) e al terzo per consistenza delle

Fig. 5. Composizione per settore di attività economica delle imprese attive, 31/12/2011 (quote percentuali).



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

cessazioni (1.347 unità, 1,3 per cento). Le variazioni positive hanno riportato il bilancio in pareggio. È l'elevato tasso di natalità di questa forma giuridica a determinarne la sua tendenza alla crescita.

Le ditte individuali hanno subito una flessione di 1.016 unità (-0,4 per cento). Esse costituiscono la maggior parte sia delle iscrizioni (3.446 unità, 1,3 per cento), sia delle cessazioni (4.499 unità, 1,8 per cento). Per loro le variazioni assumono valori marginali. Si tratta della forma giuridica che solitamente presenta la più elevata dinamica demografica (tab. 2).

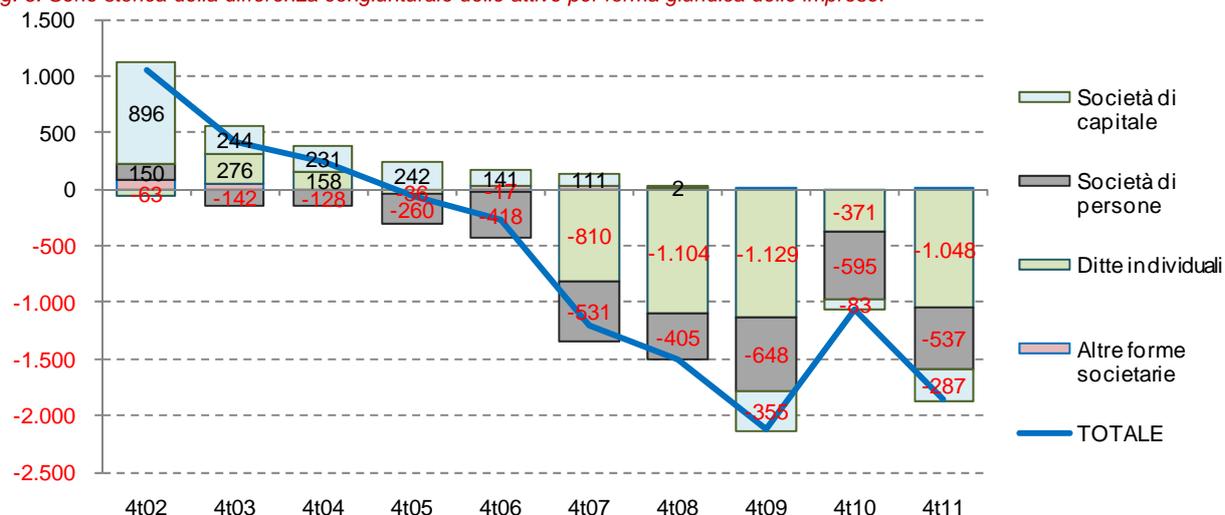
Così non è stato nel quarto trimestre 2011, in quanto le imprese costituite come altre forme societarie, a fronte di un più elevato tasso di natalità (1,8 per cento, 222 unità) hanno registrato un'impennata del tasso di mortalità (3,1 per cento, 381 unità), che ha portato il tasso di turnover al 4,9 per cento. Queste imprese sono costituite per lo più da cooperative, che, nonostante una limitata consistenza numerica, hanno un importante rilievo economico in regione. La loro consistenza si è ridotta di 156 unità (-1,3 per cento).

Infine le società di persone sono diminuite di 958 unità (-0,9 per cento). Esse presentano la dinamica imprenditoriale minore e si sono collocate al terzo posto per numero di cessazioni (1.753 unità, 1,7 per cento) e all'ultimo per le iscrizioni (838 unità, 0,8 per cento). Il dato delle variazioni è risultato marginale.

L'andamento annuale

Considerando l'intero 2011, risulta ancora più chiaro come la compagine imprenditoriale sia sostenuta dalla tendenza di lungo periodo all'aumento delle

Fig. 6. Serie storica della differenza congiunturale delle attive per forma giuridica delle imprese.



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

imprese costituite in forma di società di capitale (tab. 2a).

Rispetto alla fine del 2010, il saldo positivo delle società di capitale è risultato pari a 2.202 unità, che comprende anche le variazioni, con un aumento del 2,2 per cento. Si tratta dell'unico incremento rilevato se si considerano gli andamenti delle imprese registrate per forma giuridica. Anche sull'intero anno, le società di capitale sono risultate al secondo posto, per numero di iscrizioni (5.734 unità, 5,7 per cento) e al terzo per consistenza delle cessazioni (3.929 unità, 3,9 per cento). Le variazioni hanno fornito un apporto percepibile alla crescita (+397 unità, 0,4 per cento).

Le ditte individuali hanno subito una lieve diminuzione (744 unità, -0,3 per cento). La maggior parte sia delle iscrizioni (19.572 unità, 7,6 per cento), sia delle cessazioni (20.396 unità, 7,9 per cento) ha riguardato imprese costituite con questa forma giuridica. Per esse le variazioni assumono valori marginali. Si tratta della forma giuridica che ha presentato il più elevato tasso di turnover imprenditoriale.

Anche sul complesso del 2011 però, le imprese costituite come altre forme societarie hanno mostrato un'elevata dinamica demografica, determinata da un forte aumento del tasso di mortalità (7,0 per cento, 861 unità) a fronte di un tasso di natalità stabile (6,6 per cento, 812 unità) che ha portato il tasso di turnover al 13,7 per cento. Il contributo delle variazioni è stato marginale. Queste imprese, costituite per lo più da cooperative, hanno quindi messo in luce un saldo solo leggermente negativo (-35 unità, 0,3 per cento).

Infine le società di persone sono diminuite di 1.015 unità (-1,0 per cento). Esse presentano la dinamica imprenditoriale minore e si sono collocate al terzo posto per numero di iscrizioni (3.997 unità, 3,8 per cento) e al secondo per le cessazioni (4.806 unità, 4,5 per cento). Le variazioni hanno poi fornito un lieve contributo alla tendenza negativa delle imprese costituite secondo questa forma giuridica.

Le imprese attive

Prendiamo ora di nuovo in esame il dato relativo alle imprese attive, più corrispondente all'effettiva

capacità operativa del sistema delle imprese. Sottolineiamo che il mero aumento del numero delle imprese non costituisce di per se automaticamente un segnale positivo per l'economia. Occorre infatti considerare l'adeguatezza della struttura delle imprese rispetto alle esigenze di competitività poste dalla concorrenza internazionale. L'esame delle dinamiche per forma giuridica permette di cogliere alcune indicazioni in merito.

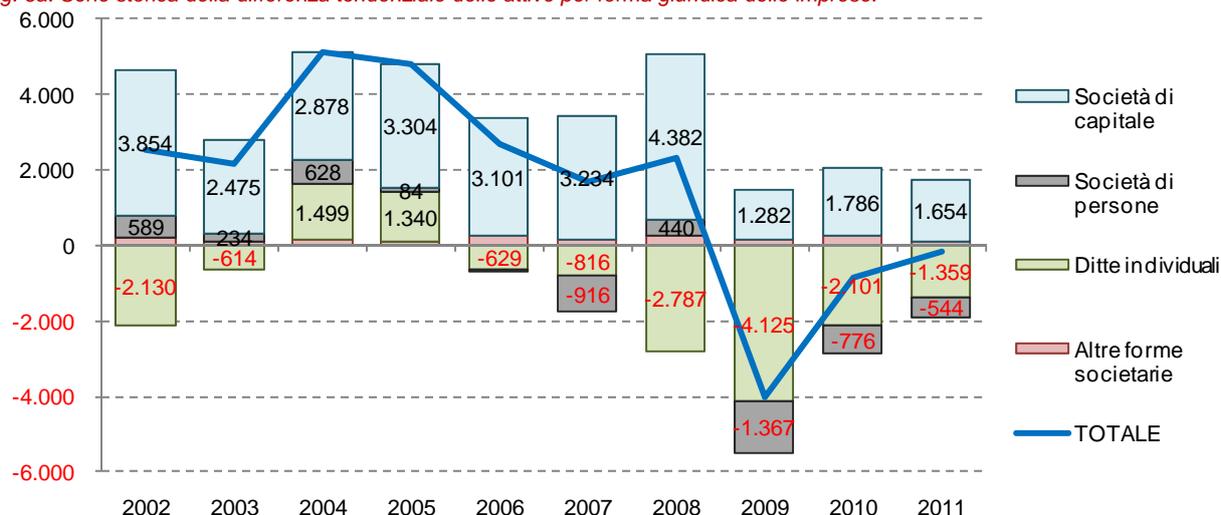
L'andamento del trimestre

Come già affermato, la demografia delle imprese ha forti oscillazioni stagionali e nel corso del quarto trimestre mostra solitamente andamenti negativi. Negli ultimi tre mesi del 2011 è stata registrata una diminuzione di 1.861 unità, -0,4 per cento (tabb. 3 e 4) rispetto alla fine del trimestre precedente.

L'andamento negativo ha caratterizzato la consistenza di tutte le forme giuridiche principali, con variazioni percentuali pressoché uniformi. L'unica eccezione è stata data dal lievissimo aumento delle imprese attive costituite con altre forme societarie, che sono aumentate di 11 unità (+0,1 per cento). Le società di capitale sono diminuite di 287 unità (-0,4 per cento), le società di persone di 537 unità (-0,6 per cento) e le ditte individuali di 1.048 unità (-0,4 per cento).

Se si estende nel tempo agli ultimi dieci anni l'analisi della variazione delle imprese attive per forma giuridica nel corso del quarto trimestre (tab. 3 e fig. 6), emerge chiaramente che fino al 2008 le società di capitale hanno avuto un andamento in controtendenza rispetto a quello generale e hanno messo a segno buoni aumenti della consistenza anche nel corso del quarto trimestre. Dal 2009 invece il loro andamento è risultato negativo e solo lievemente meno pesante di quello complessivo. Questa osservazione pare coerente con l'opinione che l'attuale crisi non ha solo favorito una ricomposizione per forma giuridica della base imprenditoriale regionale, ma ne ha inciso trasversalmente la consistenza, con lievi differenze di intensità.

Fig. 6a. Serie storica della differenza tendenziale delle attive per forma giuridica delle imprese.



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

Dal 2002 la dinamica delle società di persone è invece risultata costantemente inferiore alla media e stabilmente negativa a partire dal 2003.

Con l'eccezione del biennio 2003-2004, l'andamento delle ditte individuali è stato negativo durante tutto il decennio, con andamenti peggiori della media o in linea con essa fino al 2008, ma relativamente migliori nel corso degli ultimi tre anni.

Durante l'ultimo triennio in molti settori si è assistito ad un processo di disintegrazione dell'organizzazione del lavoro e ad una proliferazione della base imprenditoriale dovuta alla nascita di una miriade di micro imprese. Questa tendenza ha contenuto gli effetti negativi della lunga crisi sulla consistenza numerica della base imprenditoriale.

Anche le imprese organizzate sotto altre forme giuridiche, nel corso del decennio hanno fornito un apporto quasi costantemente positivo alla variazione complessiva delle attive, anche se in assoluto limitato, con la sola eccezione del biennio 2004-2005 e dell'anno 2010.

L'andamento annuale

L'andamento tendenziale complessivo delle imprese attive è risultato migliore rispetto a quello dello scorso anno, facendo registrare una sostanziale stabilità (-134 unità) della consistenza delle imprese attive rispetto al termine del 2010 (tabb. 3a e 4a e fig. 4a).

Nel 2011 la stabilità della consistenza complessiva delle imprese è risultata il frutto di andamenti divergenti dei loro aggregati per forma giuridica.

Da un lato, le società di capitale e le imprese costituite con altre forme societarie sono aumentate rispettivamente di 1.654 unità (+2,2 per cento) e di 115 unità (+1,3 per cento). Dall'altro, le società di persone si sono ridotte di 544 unità (-0,6 per cento) e le ditte individuali di 1.359 unità (-0,5 per cento).

Se si estende nel tempo all'ultimo decennio l'analisi delle variazioni annuali delle imprese attive per forma giuridica (tab. 3a e fig. 6a), risulta evidente che fino al 2008 le società di capitale hanno fornito un apporto positivo e sostanziale alla base imprenditoriale regionale per l'intero decennio, ma che dal 2009 l'ampiezza della variazione si è dimezzata in termini

assoluti, riducendosi ancor più in termini percentuali. Non ha subito invece alcuna riduzione la tendenza positiva che ha caratterizzato costantemente l'andamento delle imprese costituite con altre forme societarie.

Al contrario, l'apporto alla base imprenditoriale derivante dalle società di persone è stato positivo fino al 2005 e da allora in poi negativo, con la sola eccezione del 2008. Infine la consistenza delle ditte individuali ha manifestato una continua tendenza alla riduzione, salvo l'eccezione del biennio 2004-2005, con variazioni ampie negli ultimi quattro anni, in particolare nel 2009. La variazione nel 2011 è risultata contenuta dal buon andamento della prima parte dell'anno.

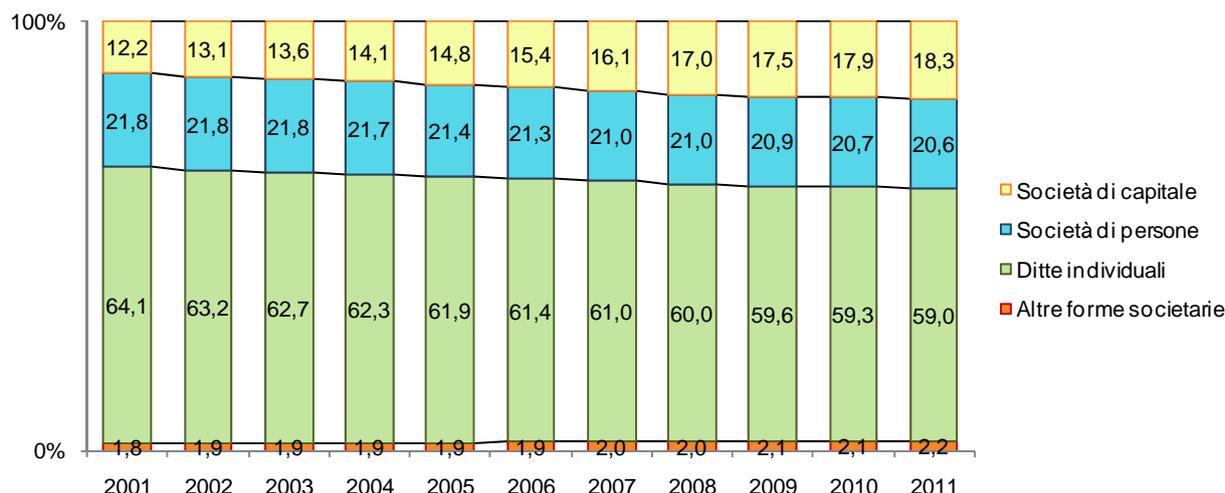
La struttura per forma giuridica

Esaminiamo l'immagine della struttura imprenditoriale regionale per come emerge dall'esame della composizione per forma giuridica delle imprese (tab. 4a e fig. 7). A fine 2011, le ditte individuali costituivano il 59,0 per cento delle imprese (252.794 unità), le società di persone il 20,6 per cento (88.320 unità), le società di capitale il 18,3 per cento (78.353 unità) e le altre forme giuridiche il 2,2 per cento (9.266 unità).

Risulta molto interessante valutare l'evoluzione nel tempo della composizione per forma giuridica (tab. 3a e fig. 7). Nel 2001 le imprese attive erano 410.524. Nei dieci anni trascorsi da allora al 2011, sono aumentate di poco più del 4 per cento, ma la quota delle società di capitale è aumentata di 6,0 punti percentuali, quella delle società di persone è scesa di poco più di un punto percentuale, mentre quella delle ditte individuali si è ridotta di 5,2 punti percentuali. Un leggero incremento si è avuto anche per la quota delle imprese costituite sotto altre forme giuridiche, che nel 2001 era dell'1,9 per cento.

Occorre andare al di là di una retorica da "8 milioni di baionette" che vede nel continuo aumento del numero delle imprese un fattore positivo. L'ampliamento della base imprenditoriale può essere anche attribuibile ad un processo di disintegrazione verticale che non ha nulla a che fare con lo sviluppo

Fig. 7. Serie storica della composizione per forma giuridica delle imprese attive a fine anno (quote percentuali)



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

dell'imprenditorialità e con l'aumento dell'efficienza del sistema produttivo. Esso appare invece più spesso determinato dalla ricerca di vie di fuga alla normativa fiscale e della sicurezza sul lavoro e da una ricerca estrema di maggiore flessibilità nel mercato del lavoro, che, in particolare nel settore delle costruzioni, ha condotto alla trasformazione di molti lavoratori dipendenti in autonomi.

Al contrario la maggiore importanza progressivamente assunta dalle società di capitale nella struttura imprenditoriale regionale testimonia che è in corso un importante processo di consolidamento, che passa attraverso il rafforzamento delle strutture societarie e l'adozione di forme giuridiche più adeguate alle necessità operative contemporanee che richiedono un'elevata efficienza e competitività, in particolare per le imprese che operano sui mercati internazionali.

Il rallentamento che questo processo pare avere subito, a seguito degli effetti sul sistema regionale della prolungata crisi internazionale, mette a repentaglio la solidità del sistema imprenditoriale regionale e la sua capacità di resistere e sfruttare prontamente le opportunità che si apriranno all'avvio di una nuova fase di ripresa.

L'andamento per forma giuridica nei settori di attività economica

Per l'analisi facciamo riferimento al dato relativo alle imprese attive, più corrispondente all'effettiva capacità operativa del sistema delle imprese.

L'andamento del trimestre

Nel quarto trimestre le società di capitali attive non hanno fatto registrare tassi di variazione superiori a quelli del complesso delle imprese (tab. 4). Il tasso di variazione delle società di capitale è risultato particolarmente superiore a quello della media delle imprese del settore per quelle impegnate nelle attività finanziarie e assicurative, nell'agricoltura, silvicoltura e pesca e nella fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento. Al contrario la variazione delle società di capitale è risultata relativamente inferiore alla media nel settore

della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata e in quello dell'estrazione di minerali da cave e miniere.

L'andamento congiunturale della consistenza delle imprese attive costituite come società di persone è risultato peggiore di quello settoriale per quasi tutte le attività. In particolare il declino è stato relativamente più marcato per le società di persone attive nella fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento, per quelle delle attività finanziarie e assicurative e dell'insieme di attività di "noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese". Al contrario la consistenza delle società di persone ha fatto segnare un incremento percentuale molto superiore a quello medio settoriale nel comparto della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, che è trainato dalla crescita del fotovoltaico.

L'andamento complessivo delle ditte individuali è risultato in linea con quello del totale delle imprese (tab. 4), ma a livello settoriale si sono evidenziate differenze sensibili. Anche l'andamento delle ditte individuali è stato notevolmente superiore a quello settoriale per le imprese attive nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, mentre è stato solo relativamente migliore per le attività professionali, scientifiche e tecniche. Al contrario l'andamento delle ditte individuali è risultato peggiore di quello settoriale in particolare nel campo delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e in quello dell'istruzione.

Infine, nella maggior parte dei casi le imprese costituite sotto altre forme giuridiche hanno avuto una crescita superiore a quella media del loro settore di appartenenza. Ciò è vero in particolare per la piccola sezione dell'estrazione di minerali da cave e miniere, ma anche per le attività dei servizi di alloggio e ristorazione e per le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento. Al contrario un andamento relativamente peggiore di quello settoriale ha condotto ad una flessione della consistenza per le imprese delle altre attività dei servizi e delle attività finanziarie e assicurative.

L'andamento annuale

Per la gran parte dei settori economici nel 2011, le imprese attive costituite come società di capitali hanno fatto registrare tassi di incremento superiori a quelli della media delle attive del settore (tab. 4a). In particolare questa differenza è stata marcata nei settori dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, della fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento e in quello delle attività finanziarie e assicurative. Hanno fatto eccezione soprattutto il settore della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata.

L'andamento delle società di persone attive è stato peggiore di quello settoriale per quasi tutte le attività. La differenza ha assunto una maggiore ampiezza nell'aggregato del noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese e per le imprese attive nei servizi di informazione e comunicazione. Al contrario il tasso di crescita delle società di persone è risultato molto superiore a quello complessivo delle attive nel comparto della fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento. La crescita di questo comparto risente positivamente dello sviluppo delle attività del fotovoltaico.

Anche le ditte individuali hanno mostrato dei tassi di variazione peggiori di quello settoriale per quasi tutte le attività. In particolare, l'andamento è stato relativamente più pesante nel campo della fornitura di

acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento e, in misura minore, per le imprese delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento. Anche la crescita delle ditte individuali è risultata molto superiore a quella settoriale nel comparto della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata.

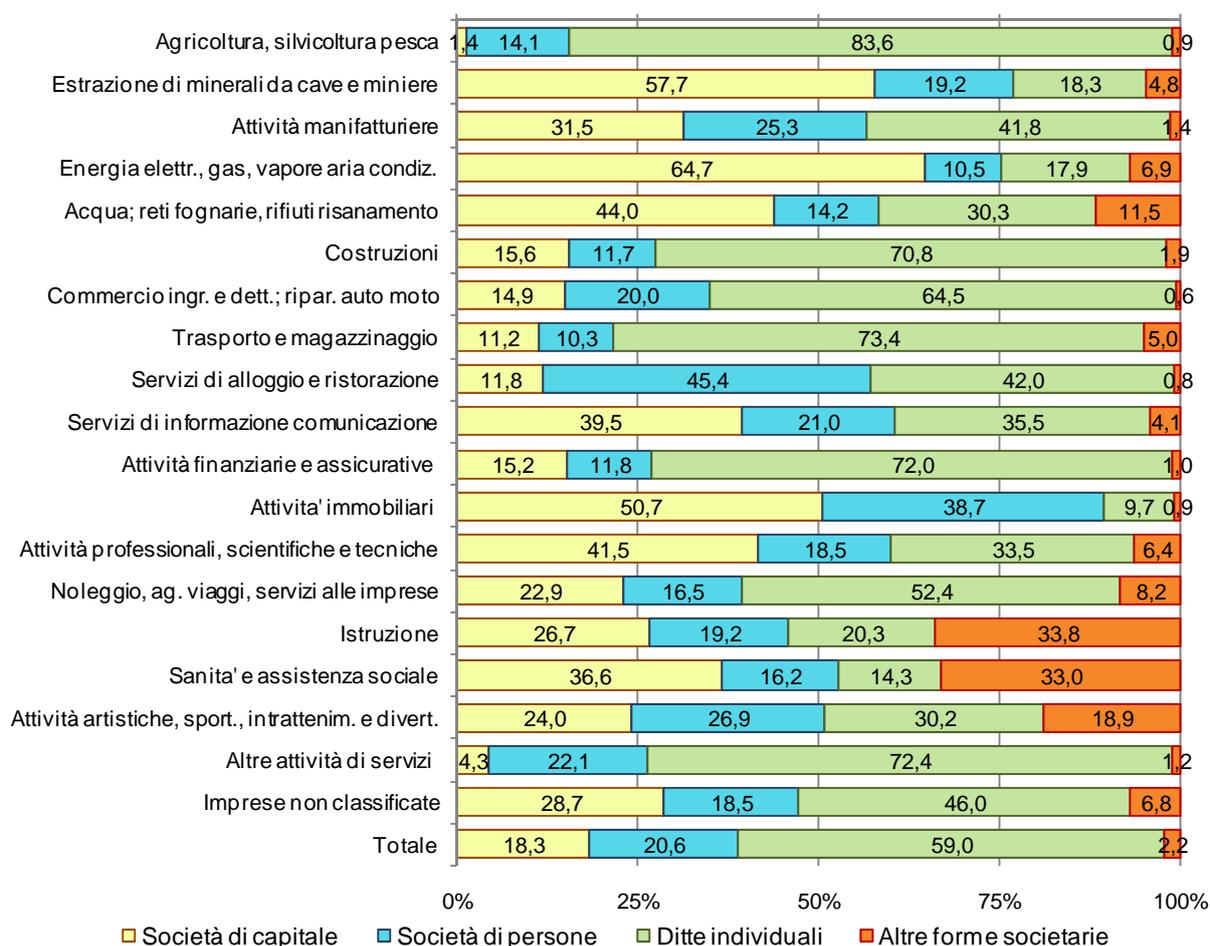
Nella maggioranza dei settori le imprese costituite sotto altre forme giuridiche hanno avuto una crescita superiore a quella media del comparto di appartenenza. Ciò è vero in particolare per il trasporto e magazzinaggio, settore nel quale l'aggregato delle cooperative è cresciuto in controtendenza rispetto all'andamento negativo del settore. Al contrario spiccano la minore crescita rilevata nel comparto della fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento e la maggiore flessione accusata nelle altre attività dei servizi e nei servizi di informazione e comunicazione.

La struttura imprenditoriale

L'analisi della composizione per forma giuridica delle imprese attive nei settori economici permette di evidenziare alcune ulteriori caratteristiche della struttura imprenditoriale regionale (tab. 4a e fig. 8).

Sulla base dei dati a fine 2011, possiamo osservare che le ditte individuali costituiscono una parte particolarmente rilevante del totale delle imprese nei settori dell'agricoltura, silvicoltura pesca (83,6 per

Fig. 8. Composizione per forma giuridica delle imprese attive di ogni settore al 31/12/2011 (quote percentuali)



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

cento), del trasporto e magazzinaggio, delle altre attività di servizi, delle attività finanziarie e assicurative e delle costruzioni. I questi ultimi settori, che sono il terreno tipico dei piccoli imprenditori, esse rappresentano una quota superiore al 70 per cento del totale delle imprese. Le ditte individuali sono invece una percentuale minima (9,7 per cento) delle imprese attive nelle attività immobiliari

Le società di persone sono maggiormente presenti nei settori delle imprese che svolgono attività nei servizi di alloggio e ristorazione (45,4 per cento) e in campo immobiliare (38,7 per cento). Risultano invece relativamente meno presenti in settori nei quali per l'esercizio dell'attività è necessaria una struttura notevole o è sufficiente una dimensione minima, come, nel primo caso, per la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (10,5 per cento) e, nel secondo caso, per il trasporto e magazzinaggio (10,3 per cento).

La società di capitale è la forma giuridica adottata dalle imprese maggiormente strutturate, ed esse costituiscono il 64,7 per cento delle attive nel settore della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata e sono oltre il 50 per cento di quelle della piccola sezione dell'estrazione di minerali da cave e miniere e del più vasto settore delle attività immobiliari. Infine rappresentano oltre il 40 per cento

delle imprese nell'ambito della fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento e nel campo delle attività professionali, scientifiche e tecniche. D'altro canto l'incidenza delle società di capitali non arriva all'1,5 per cento nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Le imprese costituite sotto altre forme (tipicamente cooperative) sono relativamente più presenti in alcuni settori dei servizi, ove svolgono la loro attività parallelamente all'attività dell'operatore pubblico. In particolare rappresentano una quota rilevante del totale nei settori dell'istruzione (33,8 per cento), della sanità e assistenza sociale (33,0 per cento) e delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (18,9 per cento).

Occorre tenere presente che un'analisi fondata sulla sola numerosità delle imprese fatica a rendere completamente il significato economico di un fenomeno. Così risulta che in regione la quota delle imprese cooperative nell'aggregato del commercio all'ingrosso e al dettaglio e della riparazione di autoveicoli e motocicli non va oltre lo 0,6 per cento, un dato che non rende l'importanza economica che in questo settore ha la cooperazione che raccoglie una quota rilevante delle strutture di maggiore dimensione.

Flussi e stock.

Lo stock di fine periodo viene determinato come differenza tra iscrizioni e cessazioni cui va aggiunto il valore delle variazioni registrate nel periodo.

In un periodo possono avvenire per un'impresa eventi che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione, ma a "variazioni" che modificano la consistenza delle ditte per sede nella provincia, ramo di attività economica, forma giuridica. Le variazioni riguardano:

1 - Stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva (variazione dello stato di attività). Solo in questo caso si conteggia la variazione avvenuta nel periodo considerato.

2 - Forma giuridica: un'impresa può cambiare forma giuridica continuando la propria attività sotto una nuova veste ("trasformazione"). Tale evento comporta non l'estinzione della società esistente e la creazione di un nuovo soggetto, ma la modificazione dell'atto costitutivo. E' però inammissibile la trasformazione di una ditta individuale in una società e viceversa e in questi casi si da luogo ad una cessazione e successiva iscrizione.

3 - Attività economica esercitata: nel caso in cui un'impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice di importanza.

4 - Cancellazione dal Registro imprese: nei rari casi di errata iscrizione (ad esempio una Spa erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. effettua la cancellazione delle posizioni.

5 - Trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali. E' il caso di imprese con sede fuori provincia che trasferiscono la propria sede nella provincia considerata o viceversa.

Imprese "Non classificate"

Non tutte le imprese comunicano l'attività economica prevalente al momento dell'iscrizione in Camera di Commercio. Questa informazione perviene spesso in un momento successivo, dando luogo ad una continua attività di classificazione che si riflette sullo stock attraverso il fenomeno delle cd. "variazioni". Questo fenomeno sposta le imprese neo-iscritte dall'aggregato delle "Non classificate" al corretto settore di appartenenza.

Stagionalità dei flussi

L'andamento trimestrale dell'attività del registro delle imprese vede le iscrizioni concentrarsi nel primo (prevalentemente) e nel secondo trimestre, mentre le cessazioni si accumulano solo nel primo, ne risulta pertanto che il secondo trimestre è usualmente positivo. Le variazioni si concentrano nel primo e nel secondo trimestre (soprattutto).

Mutamenti dei confini amministrativi

Nel corso del mese di febbraio 2010, in applicazione della Legge n° 117 del 3 agosto 2009, sette comuni (Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello) sono stati distaccati dalla provincia di Pesaro Urbino e aggregati a quella di Rimini.

L'attuazione della normativa ha determinato lo spostamento di circa 1.800 posizioni tra i registri camerali delle due province interessate. Pertanto a fine marzo 2010 lo stock delle imprese registrate risulta aumentato per Rimini di circa 1.800 unità e diminuito per quella di Pesaro di pari grandezza. Il numero delle imprese così migrate è stato imputato in Movimprese all'aggregato "variazioni" del primo trimestre 2010, mentre rimane inalterato il flusso di iscrizioni e cessazioni. Nelle elaborazioni i flussi sono stati calcolati depurandoli dell'effetto dei mutati confini amministrativi.

Tab. 2. Imprese registrate per settore di attività economica e per forma giuridica. Stock e flussi, quote di composizione e tassi di variazione percentuali congiunturali (sul trimestre precedente), 4° trimestre 2011.

	Registrate												
	Stock		Flussi									Variazioni	
	N.	Quota	Totale		Nati-mortalità			Saldo		N.	Tasso		
			N.	Tasso	Iscrizioni		Cessazioni		Dinamica			N.	Tasso
N.	Tasso	N.			Tasso	Tasso	N.	Tasso					
Settore di attività economica													
Agricoltura, silvicoltura pesca	67.870	14,3	-483	-0,7	270	0,4	796	1,2	1,6	-526	-0,8	43	0,1
Estrazione di minerali da cave e miniere	247	0,1	-5	-2,0	0	0,0	2	0,8	0,8	-2	-0,8	-3	-1,2
Attività manifatturiere	54.931	11,5	-271	-0,5	399	0,7	793	1,4	2,2	-394	-0,7	123	0,2
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	517	0,1	53	11,4	8	1,7	4	0,9	2,6	4	0,9	49	10,6
Acqua; reti fognarie, rifiuti risanamento	641	0,1	1	0,2	1	0,2	4	0,6	0,8	-3	-0,5	4	0,6
Costruzioni	79.518	16,7	-374	-0,5	865	1,1	1.418	1,8	2,9	-553	-0,7	179	0,2
Commercio ingrosso dettaglio; riparazione auto moto	103.336	21,7	-486	-0,5	907	0,9	1.861	1,8	2,7	-954	-0,9	468	0,5
Trasporto e magazzinaggio	17.097	3,6	-112	-0,7	52	0,3	231	1,3	1,6	-179	-1,0	67	0,4
Servizi di alloggio e ristorazione	32.622	6,9	-190	-0,6	258	0,8	735	2,2	3,0	-477	-1,5	287	0,9
Servizi di informazione comunicazione	8.812	1,9	-54	-0,6	85	1,0	177	2,0	3,0	-92	-1,0	38	0,4
Attività finanziarie e assicurative	8.919	1,9	-4	-0,0	92	1,0	164	1,8	2,9	-72	-0,8	68	0,8
Attività immobiliari	30.138	6,3	-95	-0,3	107	0,4	400	1,3	1,7	-293	-1,0	198	0,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	16.738	3,5	-51	-0,3	185	1,1	334	2,0	3,1	-149	-0,9	98	0,6
Noleggio, agenzie viaggio, servizi supporto a imprese	10.672	2,2	-18	-0,2	125	1,2	218	2,0	3,2	-93	-0,9	75	0,7
Amm. Pubb. e difesa; assicuraz. sociale obbligatoria	1	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0,0	0	0,0	0	0,0
Istruzione	1.556	0,3	7	0,5	20	1,3	31	2,0	3,3	-11	-0,7	18	1,2
Sanità e assistenza sociale	2.043	0,4	5	0,2	11	0,5	30	1,5	2,0	-19	-0,9	24	1,2
Attività artistiche, sport., intrattenimento. e divertimento	6.059	1,3	-51	-0,8	57	0,9	155	2,5	3,5	-98	-1,6	47	0,8
Altre attività di servizi	18.022	3,8	24	0,1	150	0,8	214	1,2	2,0	-64	-0,4	88	0,5
Attività famiglie convivenze	1	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0,0	0	0,0	0	0,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0,0	0	0,0	0	0,0
Imprese non classificate	15.976	3,4	-10	-0,1	2.194	13,7	413	2,6	16,3	1.781	11,1	-1.791	-11,2
Forma giuridica													
Società di capitale	102.442	21,5	16	0,0	1.280	1,2	1.347	1,3	2,6	-67	-0,1	83	0,1
Società di persone	105.202	22,1	-958	-0,9	838	0,8	1.753	1,7	2,4	-915	-0,9	-43	-0,0
Ditte individuali	255.861	53,8	-1.016	-0,4	3.446	1,3	4.499	1,8	3,1	-1.053	-0,4	37	0,0
Altre forme societarie	12.211	2,6	-156	-1,3	222	1,8	381	3,1	4,9	-159	-1,3	3	0,0
Totale	475.716	100,0	-2.114	-0,4	5.786	1,2	7.980	1,7	2,9	-2.194	-0,5	80	0,0

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimpresie.

Tab. 2a. Imprese registrate e attive per settore di attività economica e per forma giuridica, stock e flussi, quote di composizione e tassi di variazione percentuali, anno 2011

	Registrate												
	Stock		Flussi										
	N.	Quota	Totale		Nati-mortalità						Variazioni		
			N.	Tasso	Iscrizioni		Cessazioni		Dinamica	Saldo		N.	Tasso
				N.	Tasso	N.	Tasso	Tasso	N.	Tasso			
Settore di attività economica													
Agricoltura, silvicoltura pesca	67.870	14,3	-1.569	-2,3	1.650	2,4	3.479	5,0	7,4	-1.829	-2,6	260	0,4
Estrazione di minerali da cave e miniere	247	0,1	-8	-3,1	1	0,4	7	2,7	3,1	-6	-2,4	-2	-0,8
Attività manifatturiere	54.931	11,5	-392	-0,7	2.217	4,0	3.188	5,8	9,8	-971	-1,8	579	1,0
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	517	0,1	171	49,4	33	9,5	15	4,3	13,9	18	5,2	153	44,2
Acqua; reti fognarie, rifiuti risanamento	641	0,1	16	2,6	5	0,8	18	2,9	3,7	-13	-2,1	29	4,6
Costruzioni	79.518	16,7	0	0,0	5.244	6,6	6.067	7,6	14,2	-823	-1,0	823	1,0
Commercio ingrosso dettaglio; riparazione auto moto	103.336	21,7	111	0,1	4.857	4,7	6.967	6,7	11,5	-2.110	-2,0	2.221	2,2
Trasporto e magazzinaggio	17.097	3,6	-335	-1,9	274	1,6	951	5,5	7,0	-677	-3,9	342	2,0
Servizi di alloggio e ristorazione	32.622	6,9	458	1,4	1.378	4,3	2.424	7,5	11,8	-1.046	-3,3	1.504	4,7
Servizi di informazione comunicazione	8.812	1,9	134	1,5	516	5,9	574	6,6	12,6	-58	-0,7	192	2,2
Attività finanziarie e assicurative	8.919	1,9	73	0,8	432	4,9	548	6,2	11,1	-116	-1,3	189	2,1
Attività immobiliari	30.138	6,3	494	1,7	577	1,9	1.047	3,5	5,5	-470	-1,6	964	3,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	16.738	3,5	371	2,3	975	6,0	1.108	6,8	12,7	-133	-0,8	504	3,1
Noleggio, agenzie viaggio, servizi supporto a imprese	10.672	2,2	277	2,7	782	7,5	846	8,1	15,7	-64	-0,6	341	3,3
Amm. Pubb. e difesa; assicuraz. sociale obbligatoria	1	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0,0	0	0,0	0	0,0
Istruzione	1.556	0,3	60	4,0	96	6,4	91	6,1	12,5	5	0,3	55	3,7
Sanità e assistenza sociale	2.043	0,4	62	3,1	54	2,7	95	4,8	7,5	-41	-2,1	103	5,2
Attività artistiche, sport., intrattenimento. e divertimento	6.059	1,3	10	0,2	231	3,8	396	6,5	10,4	-165	-2,7	175	2,9
Altre attività di servizi	18.022	3,8	188	1,1	732	4,1	985	5,5	9,6	-253	-1,4	441	2,5
Attività famiglie convivenze	1	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0,0	0	0,0	0	0,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0,0	0	0,0	0	0,0
Imprese non classificate	15.976	3,4	287	1,8	10.061	64,1	1.186	7,6	71,7	8.875	56,6	-8.588	-54,7
Forma giuridica													
Società di capitale	102.442	21,5	2.202	2,2	5.734	5,7	3.929	3,9	9,6	1.805	1,8	397	0,4
Società di persone	105.202	22,1	-1.015	-1,0	3.997	3,8	4.806	4,5	8,3	-809	-0,8	-206	-0,2
Ditte individuali	255.861	53,8	-744	-0,3	19.572	7,6	20.396	7,9	15,6	-824	-0,3	80	0,0
Altre forme societarie	12.211	2,6	-35	-0,3	812	6,6	861	7,0	13,7	-49	-0,4	14	0,1
Totale	475.716	100,0	408	0,1	30.115	6,3	29.992	6,3	12,6	123	0,0	285	0,1

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

Tab. 3. Imprese attive per forma giuridica, stock e quote di composizione, flussi e tassi di variazione percentuali congiunturali (sul trimestre precedente), Emilia-Romagna, 4° trimestre.

Anni	Totale			Società di capitale				Società di persone				Ditte individuali				Altre forme societarie			
	Stock		Flussi	Stock		Flussi		Stock		Flussi		Stock		Flussi		Stock		Flussi	
	N.	N.	Tasso	N.	Quota (2)	N.	Tasso	N.	Quota (2)	N.	Tasso	N.	Quota (2)	N.	Tasso	N.	Quota (2)	N.	Tasso
4° trim. 2001	410.524	727	0,2	50.260	12,2	667	1,3	89.636	21,8	160	0,2	263.208	64,1	-124	0,0	7.420	1,8	24	0,3
4° trim. 2002	413.063	1.060	0,3	54.114	13,1	896	1,7	90.225	21,8	150	0,2	261.078	63,2	-63	0,0	7.646	1,9	77	1,0
4° trim. 2003	415.251	421	0,1	56.589	13,6	244	0,4	90.459	21,8	-142	-0,2	260.464	62,7	276	0,1	7.739	1,9	43	0,6
4° trim. 2004	420.401	249	0,1	59.467	14,1	231	0,4	91.087	21,7	-128	-0,1	261.963	62,3	158	0,1	7.884	1,9	-12	-0,2
4° trim. 2005	425.225	-60	0,0	62.771	14,8	242	0,4	91.171	21,4	-260	-0,3	263.303	61,9	-36	0,0	7.980	1,9	-6	-0,1
4° trim. 2006	427.935	-269	-0,1	65.872	15,4	141	0,2	91.136	21,3	-418	-0,5	262.674	61,4	-17	0,0	8.253	1,9	25	0,3
4° trim. 2007	429.617	-1.201	-0,3	69.106	16,1	111	0,2	90.220	21,0	-531	-0,6	261.858	61,0	-810	-0,3	8.433	2,0	29	0,3
4° trim. 2008	431.918	-1.494	-0,3	73.488	17,0	2	0,0	90.660	21,0	-405	-0,4	259.071	60,0	-1.104	-0,4	8.699	2,0	13	0,1
4° trim. 2009	427.890	-2.117	-0,5	74.770	17,5	-355	-0,5	89.293	20,9	-648	-0,7	254.946	59,6	-1.129	-0,4	8.881	2,1	15	0,2
4° trim. 2010	428.867	-1.054	-0,2	76.699	17,9	-83	-0,1	88.864	20,7	-595	-0,7	254.153	59,3	-371	-0,1	9.151	2,1	-5	-0,1
4° trim. 2011	428.733	-1.861	-0,4	78.353	18,3	-287	-0,4	88.320	20,6	-537	-0,6	252.794	59,0	-1.048	-0,4	9.266	2,2	11	0,1

(1) Composizione settoriale del totale delle imprese attive. (2) Composizione per forma giuridica delle imprese attive di ogni settore.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

Tab. 3a. Imprese attive per forma giuridica, stock e quote di composizione, flussi e tassi di variazione percentuali tendenziali, Emilia-Romagna. Anno 2010.

Anni	Totale			Società di capitale				Società di persone				Ditte individuali				Altre forme societarie			
	Stock		Flussi	Stock		Flussi		Stock		Flussi		Stock		Flussi		Stock		Flussi	
	N.	N.	Tasso	N.	Quota (2)	N.	Tasso	N.	Quota (2)	N.	Tasso	N.	Quota (2)	N.	Tasso	N.	Quota (2)	N.	Tasso
2001	410.524	3.502	0,9	50.260	12,2	3.702	8,0	89.636	21,8	996	1,1	263.208	64,1	-1.288	-0,5	7.420	1,8	92	1,3
2002	413.063	2.539	0,6	54.114	13,1	3.854	7,7	90.225	21,8	589	0,7	261.078	63,2	-2.130	-0,8	7.646	1,9	226	3,0
2003	415.251	2.188	0,5	56.589	13,6	2.475	4,6	90.459	21,8	234	0,3	260.464	62,7	-614	-0,2	7.739	1,9	93	1,2
2004	420.401	5.150	1,2	59.467	14,1	2.878	5,1	91.087	21,7	628	0,7	261.963	62,3	1.499	0,6	7.884	1,9	145	1,9
2005	425.225	4.824	1,1	62.771	14,8	3.304	5,6	91.171	21,4	84	0,1	263.303	61,9	1.340	0,5	7.980	1,9	96	1,2
2006	427.935	2.710	0,6	65.872	15,4	3.101	4,9	91.136	21,3	-35	0,0	262.674	61,4	-629	-0,2	8.253	1,9	273	3,4
2007	429.617	1.682	0,4	69.106	16,1	3.234	4,9	90.220	21,0	-916	-1,0	261.858	61,0	-816	-0,3	8.433	2,0	180	2,2
2008	431.918	2.301	0,5	73.488	17,0	4.382	6,3	90.660	21,0	440	0,5	259.071	60,0	-2.787	-1,1	8.699	2,0	266	3,2
2009	427.890	-4.028	-0,9	74.770	17,5	1.282	1,7	89.293	20,9	-1.367	-1,5	254.946	59,6	-4.125	-1,6	8.881	2,1	182	2,1
2010	428.867	-841	-0,2	76.699	17,9	1.786	2,4	88.864	20,7	-776	-0,9	254.153	59,3	-2.101	-0,8	9.151	2,1	250	2,8
2011	428.733	-134	0,0	78.353	18,3	1.654	2,2	88.320	20,6	-544	-0,6	252.794	59,0	-1.359	-0,5	9.266	2,2	115	1,3

(1) Composizione settoriale del totale delle imprese attive. (2) Composizione per forma giuridica delle imprese attive di ogni settore.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

Tab. 4. Imprese attive per settore di attività economica e per forma giuridica, stock e flussi, quote di composizione e tassi di variazione percentuali congiunturali (sul trimestre precedente), Emilia-Romagna, 4° trimestre 2011.

	Totale				Società di capitale				Società di persone				Ditte individuali				Altre forme societarie			
	Stock		Flussi		Stock		Flussi		Stock		Flussi		Stock		Flussi		Stock		Flussi	
	N.	Quota	N.	Tasso	N.	Quota	N.	Tasso	N.	Quota	N.	Tasso	N.	Quota	N.	Tasso	N.	Quota	N.	Tasso
	(1)				(2)				(2)				(2)				(2)			
Settore di attività economica																				
Agricoltura, silvicoltura pesca	67.404	15,7	-453	-0,7	916	1,4	10	1,1	9.532	14,1	-38	-0,4	56.325	83,6	-424	-0,7	631	0,9	-1	-0,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	208	0,0	-5	-2,3	120	57,7	-5	-4,0	40	19,2	-1	-2,4	38	18,3	0	0,0	10	4,8	1	11,1
Attività manifatturiere	48.690	11,4	-238	-0,5	15.322	31,5	-89	-0,6	12.328	25,3	-103	-0,8	20.369	41,8	-46	-0,2	671	1,4	0	0,0
Energia elettr., gas, vapore aria condiz.	496	0,1	48	10,7	321	64,7	23	7,7	52	10,5	8	18,2	89	17,9	14	18,7	34	6,9	3	9,7
Acqua; reti fognarie, rifiuti risanamento	598	0,1	4	0,7	263	44,0	4	1,5	85	14,2	-1	-1,2	181	30,3	1	0,6	69	11,5	0	0,0
Costruzioni	75.017	17,5	-418	-0,6	11.725	15,6	-72	-0,6	8.769	11,7	-111	-1,3	53.114	70,8	-226	-0,4	1.409	1,9	-9	-0,6
Commercio ingr. e dett.; ripar. auto moto	96.300	22,5	-412	-0,4	14.333	14,9	-57	-0,4	19.284	20,0	-134	-0,7	62.066	64,5	-213	-0,3	617	0,6	-8	-1,3
Trasporto e magazzinaggio	15.975	3,7	-134	-0,8	1.794	11,2	-7	-0,4	1.649	10,3	-28	-1,7	11.730	73,4	-102	-0,9	802	5,0	3	0,4
Servizi di alloggio e ristorazione	28.259	6,6	-49	-0,2	3.345	11,8	14	0,4	12.822	45,4	-21	-0,2	11.865	42,0	-47	-0,4	227	0,8	5	2,3
Servizi di informazione comunicazione	8.098	1,9	-53	-0,7	3.195	39,5	-7	-0,2	1.698	21,0	-29	-1,7	2.875	35,5	-13	-0,5	330	4,1	-4	-1,2
Attività finanziarie e assicurative	8.524	2,0	6	0,1	1.292	15,2	36	2,9	1.009	11,8	-11	-1,1	6.135	72,0	-18	-0,3	88	1,0	-1	-1,1
Attività immobiliari	27.446	6,4	-80	-0,3	13.904	50,7	-54	-0,4	10.627	38,7	-1	-0,0	2.664	9,7	-25	-0,9	251	0,9	0	0,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	15.310	3,6	-94	-0,6	6.360	41,5	-82	-1,3	2.838	18,5	-36	-1,3	5.136	33,5	27	0,5	976	6,4	-3	-0,3
Noleggio, ag. viaggi, servizi alle imprese	9.872	2,3	-14	-0,1	2.263	22,9	-15	-0,7	1.624	16,5	-20	-1,2	5.171	52,4	28	0,5	814	8,2	-7	-0,9
Amm. Pubb. e difesa; assic. sociale . obblig.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Istruzione	1.431	0,3	10	0,7	382	26,7	5	1,3	275	19,2	1	0,4	290	20,3	-2	-0,7	484	33,8	6	1,3
Sanita' e assistenza sociale	1.868	0,4	11	0,6	683	36,6	-2	-0,3	302	16,2	3	1,0	267	14,3	0	0,0	616	33,0	10	1,7
Attività artistiche, sport., intrattenim. e divert.	5.334	1,2	-36	-0,7	1.282	24,0	-7	-0,5	1.436	26,9	-3	-0,2	1.610	30,2	-43	-2,6	1.006	18,9	17	1,7
Altre attività di servizi	17.550	4,1	22	0,1	752	4,3	-7	-0,9	3.884	22,1	-12	-0,3	12.707	72,4	45	0,4	207	1,2	-4	-1,9
Attività famiglie convivenze	1	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Imprese non classificate	352	0,1	24	7,3	101	28,7	25	32,9	65	18,5	0	0,0	162	46,0	-4	-2,4	24	6,8	3	14,3
Totale	428.733	100,0	-1.861	-0,4	78.353	18,3	-287	-0,4	88.320	20,6	-537	-0,6	252.794	59,0	-1.048	-0,4	9.266	2,2	11	0,1

(1) Composizione settoriale del totale delle imprese attive. (2) Composizione per forma giuridica delle imprese attive di ogni settore.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

Tab. 4a. Imprese attive per settore di attività economica e per forma giuridica, stock e flussi, quote di composizione e tassi di variazione percentuali tendenziali, Emilia-Romagna, Anno 2011.

	Totale				Società di capitale				Società di persone				Ditte individuali				Altre forme societarie			
	Stock		Flussi		Stock		Flussi		Stock		Flussi		Stock		Flussi		Stock		Flussi	
	N.	Quota	N.	Tasso	N.	Quota	N.	Tasso	N.	Quota	N.	Tasso	N.	Quota	N.	Tasso	N.	Quota	N.	Tasso
	(1)				(2)				(2)				(2)				(2)			
Settore di attività economica																				
Agricoltura, silvicoltura pesca	67.404	15,7	-1.541	-2,2	916	1,4	62	7,3	9.532	14,1	64	0,7	56.325	83,6	-1.644	-2,8	631	0,9	-23	-3,5
Estrazione di minerali da cave e miniere	208	0,0	-5	-2,3	120	57,7	-4	-3,2	40	19,2	-1	-2,4	38	18,3	1	2,7	10	4,8	-1	-9,1
Attività manifatturiere	48.690	11,4	-358	-0,7	15.322	31,5	85	0,6	12.328	25,3	-440	-3,4	20.369	41,8	-12	-0,1	671	1,4	9	1,4
Energia elettr., gas, vapore aria condiz.	496	0,1	164	49,4	321	64,7	86	36,6	52	10,5	28	116,7	89	17,9	45	102,3	34	6,9	5	17,2
Acqua; reti fognarie, rifiuti risanamento	598	0,1	22	3,8	263	44,0	26	11,0	85	14,2	4	4,9	181	30,3	-12	-6,2	69	11,5	4	6,2
Costruzioni	75.017	17,5	-214	-0,3	11.725	15,6	198	1,7	8.769	11,7	-277	-3,1	53.114	70,8	-163	-0,3	1.409	1,9	28	2,0
Commercio ingr. e dett.; ripar. auto moto	96.300	22,5	106	0,1	14.333	14,9	278	2,0	19.284	20,0	-183	-0,9	62.066	64,5	17	0,0	617	0,6	-6	-1,0
Trasporto e magazzinaggio	15.975	3,7	-417	-2,5	1.794	11,2	32	1,8	1.649	10,3	-38	-2,3	11.730	73,4	-443	-3,6	802	5,0	32	4,2
Servizi di alloggio e ristorazione	28.259	6,6	413	1,5	3.345	11,8	141	4,4	12.822	45,4	109	0,9	11.865	42,0	156	1,3	227	0,8	7	3,2
Servizi di informazione comunicazione	8.098	1,9	126	1,6	3.195	39,5	55	1,8	1.698	21,0	-49	-2,8	2.875	35,5	125	4,5	330	4,1	-5	-1,5
Attività finanziarie e assicurative	8.524	2,0	82	1,0	1.292	15,2	91	7,6	1.009	11,8	-17	-1,7	6.135	72,0	7	0,1	88	1,0	1	1,1
Attività immobiliari	27.446	6,4	522	1,9	13.904	50,7	202	1,5	10.627	38,7	281	2,7	2.664	9,7	39	1,5	251	0,9	0	0,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	15.310	3,6	314	2,1	6.360	41,5	149	2,4	2.838	18,5	-25	-0,9	5.136	33,5	174	3,5	976	6,4	16	1,7
Noleggio, ag. viaggi, servizi alle imprese	9.872	2,3	257	2,7	2.263	22,9	42	1,9	1.624	16,5	-38	-2,3	5.171	52,4	227	4,6	814	8,2	26	3,3
Amm. Pubb. e difesa; assic. sociale . obblig.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Istruzione	1.431	0,3	57	4,1	382	26,7	32	9,1	275	19,2	1	0,4	290	20,3	5	1,8	484	33,8	19	4,1
Sanita' e assistenza sociale	1.868	0,4	63	3,5	683	36,6	22	3,3	302	16,2	16	5,6	267	14,3	9	3,5	616	33,0	16	2,7
Attività artistiche, sport., intrattenim. e divert.	5.334	1,2	17	0,3	1.282	24,0	41	3,3	1.436	26,9	6	0,4	1.610	30,2	-58	-3,5	1.006	18,9	28	2,9
Altre attività di servizi	17.550	4,1	182	1,0	752	4,3	39	5,5	3.884	22,1	-26	-0,7	12.707	72,4	183	1,5	207	1,2	-14	-6,3
Attività famiglie convivenze	1	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Imprese non classificate	352	0,1	76	27,5	101	28,7	77	320,8	65	18,5	41	170,8	162	46,0	-15	-8,5	24	6,8	-27	-52,9
Totale	428.733	100,0	-134	-0,0	78.353	18,3	1.654	2,2	88.320	20,6	-544	-0,6	252.794	59,0	-1.359	-0,5	9.266	2,2	115	1,3

(1) Composizione settoriale del totale delle imprese attive. (2) Composizione per forma giuridica delle imprese attive di ogni settore.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.